

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



VISTI DA VICINO: IL PALAZZO PORTOVECCHIO E' UNA GROVIERA



Ancora proposte per salvare il Palazzo di Portovecchio, dopo la petizione di oltre 1700 firme per evitare la messa a dimora di pannelli solari. Hanno dato i loro contributi l'interrogazione dell'ex sindaco di Modena, in Regione, la presa di posizione del Consiglio comunale di Mirandola, esponenti delle Università ei Bologna e di Modena e Reggio. Ma nuove riprese aeree ci sconsigliano. Guardate come è ridotto il tetto dell'ex Reggia dei Pico. Almeno 13 crolli nelle coperture e l'acqua scende per tutti i piani. Il palazzo marcisce e in Regione ci sono 3,8 milioni depositati (ormai pochi).

Più furbi i rappresentanti della Reggia di Rivalta, anch'essa di dimensioni notevoli, salvata con finanziamenti della comunità europea e rimessa a nuovo...

RICORDATI FOCHERINI E DON SALA

Davanti alla nostra chiesa appare un leggio nel quale sono evidenziate le figure del Beato Odoardo Focherini, che morì in un campo di concentramento in Germania e di Don Dante Sala, parroco di San Martino dal 1938 al 1947, che insieme salvarono oltre 100 ebrei dai nazisti e sono stati riconosciuti dallo Stato di Israele *Giusti tra le Nazioni*. Leggete questa storia. Per non dimenticare...

PROSSIMI EVENTI IN TEATRO

22 dicembre 2025 ore 21: Note di Natale, concerto del coro moderno Mousikè

31 dicembre ore 20.30: gran galà di capodanno con cena e dj set, locandina con tutte le informazioni a pagina 21.

17 gennaio 2026 ore 21 commedia dialettale a cura del gruppo spettacolo di San Martino

24 gennaio 2026 ore 21: San Martino in canto, gara di cantanti

7 febbraio 2026 ore 21: Sota a chi toca.

Prevendite via whatsapp dal 29 novembre 2025 al nr. 3290774710. Prevendite il 29 novembre e 20 dicembre presso il teatro dalle ore 10 alle ore 12 per ritirare e pagare i biglietti prenotati via WhatsApp.

Biglietto di ingresso 10 euro con tessera Arci (per chi non l'ha, la tessera costa 10 euro).



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Laura Soriani, Eugenio Molinari, Alessandro Bergamini e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

I famigliari dei defunti, Assunta, Lodovico e Sara Brancolini, CEAS La Raganella, Imovanni Sartini, Milena Gallo, Laura Bernaroli, Sylviane, Luca Toselli, Francesco Poletti, Elena Gavioli.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Giuliana Bernardi, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 640 copie.

Questo numero è stato chiuso il 02/12/2025.

Anno XXXV n. 210 Dicembre 2025-Gennaio 2026.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Febbraio 2026; fateci pervenire il vostro materiale entro il 20 Gennaio.

Redazione/ringraziamenti/Cronache



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Traldi Graziano, Bonini Danubio, Vergnani Silvano, Traldi Isa, Neri Serena, Diazzi Antonella, Dall'Olio Silvano, Pecorari Gianni, Pozzetti Paola e Bosi Claudio.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino è: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 640 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Per informazioni in merito agli invii postali e alle offerte, contattare Andrea Cerchi cel. 3347823681.

CRONACHE MIRANDOLESI

Inaugurati il 27 ottobre scorso i corsi accademici a Mirandola per Bioingegneria per l'innovazione in Medicina, curriculum "Dispositivi Biomedici". L'iniziativa nasce da un accordo tra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore), Comune di Mirandola, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e Unione Comuni Modenesi Area Nord, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Il Corso di Laurea magistrale in Bioingegneria per l'Innovazione in Medicina, organizzato congiuntamente con le Università di Trento e Verona, ha sede amministrativa a Modena e afferisce al Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze in

collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari".

Il percorso forma professionisti altamente qualificati nel campo della diagnostica, della terapia e delle tecnologie sanitarie, con competenze avanzate nella progettazione e nello sviluppo di dispositivi biomedici. L'attivazione delle lezioni a Mirandola è resa possibile grazie ad una convenzione tra Unimore e Comune di Mirandola, che prevede l'utilizzo di alcuni spazi del Polo Culturale "Il Pico". È inoltre in fase di definizione un ulteriore accordo per l'impiego di aule e laboratori presso l'ITS Biomedicale, nell'ambito di una collaborazione che unisce università, formazione tecnica e sistema produttivo del distretto biomedico mirandolese.

CRONACHE SANMARTINESI

CICLABILI

Proseguono a singhiozzo i lavori per le due ciclabili-piste pedonali della Baia e verso la Luia (questa molto più importante).

Non ci sono da segnalare altri interventi notevoli: a proposito di degrado vogliamo aggiungere che della quindicina di richieste nostre, il Comune ha messo uno specchio verticale di fronte alla marcescente Casa comunale, per dare maggiore visibilità di traffico per chi esce dal bivio della Scaletta.

CERCASI SMARTPHONE SMARRITO

Nostri amici trentini hanno smarrito tra la chiesa e il cimitero, il 1.0 novembre, uno smartphone. Chi l'avesse trovato può portarlo in Parrocchia oppure alla stazione Carabinieri. L'oggetto, per qualche ora, ha rilevato il segnale di chiamata, poi si è spento.

BENVENUTO MARESCIALLO

In occasione della conferenza a cura di Fabio Montella 'Donne invisibili della bassa modenese' abbiamo accolto con rispetto e gratitudine il nuovo Maresciallo dei Carabinieri Stefano Di Antonio, che ha scelto di mettere la sua esperienza e il suo impegno al servizio della nostra comunità locale.

La presenza del Maresciallo e della Caserma presso la Frazione di San Martino Spino non è solo garanzia di sicurezza, ma anche segno tangibile di vicinanza, ascolto e collaborazione.

In lui vediamo non solo l'uniforme, ma una persona e un uomo che ha scelto di essere presenza viva tra noi, custode di legalità e ascolto, che ha deciso di prestare servizio alla nostra comunità con fermezza

e umanità.

Come comitato frazionale crediamo nel dialogo e nella costruzione di ponti. Siamo certi che con il Maresciallo Stefano Di Antonio potremo avviare un percorso condiviso, fatto di rispetto reciproco e attenzione ai bisogni di tutti.



Lodovico Brancolini, presidente del comitato frazionale

LA MANTIDE RELIGIOSA



Questa mantide religiosa è una femmina, fotografata in via Menafoglio (le femmine sono più grosse dei maschi); misura circa 7 centimetri e mezzo, dimensione massima. Un insetto dei Mantodei sempre molto arrabbiato, che ha la triste fama di mangiare, appunto se femmina, il partner dopo aver fatto l'amore. Ma gli studiosi dicono: non sempre, ma solo in circa il 25% degli accoppiamenti... Definita "religiosa" perché quando si posa assume la parvenza di una bestiolina che...prega. Ha le zampe anteriori molto forti per compiere le sue azioni predatorie. Cresce nei paesi tropicali ed anche in Europa. Di solito è verde...

RINNOVO DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo - triennio 2025-2027, nei giorni di Domenica 23 Novembre e Lunedì 24 Novembre 2025 e sono state nominate Laura Bernaroli nel consiglio di circolo del nostrl plessi della materna e delle elementari e Milena Gallo per il plesso delle medie. Hanno ottenuto il maggior numero di preferenze rispetto a tutti i candidati di Mirandola. Il consiglio di Circolo elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola. E' molto importante avere una rappresentanza genitoriale di San Martino all'interno del consiglio di Circolo di Mirandola per avere la situazione della nostra scuola sotto controllo e cercare di migliorare il contesto scolastico e scongiurare l'idea ipotetica di una futura chiusura dei plessi nella piccola frazione.

DICONO DI NOI: SERGIO POLETTI



Sergio Poletti, nostro redattore, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Corbola, per aver scritto due libri e parte di un saggio di Carlo Pedretti su quel Comune, divenuto celebre per aver ospitato saltuariamente Giovanni Pico della Mirandola.

Nel terzo libro su Corbola, di grande formato, con molte illustrazioni a colori, altre notizie inedite sul filosofo, poeta, cabalista, erudito, matematico, teologo, ecc., per il quale è stata coniata dall'autore la parola "ultragenio" sul personaggio, vissuto dal 1463 al 1494, vero modello del Rinascimento. Volume in vendita anche presso l'edicola di Daniela a San Martino.

Motivazione allegata alla targa e alla copia delle chiavi di Corbola, gelosamente conservate dal Nostro, che ha illustrato l'opera, assieme alla dott.

Murano, paleografa e ricercatrice di livello nazionale,



[ASCOLTA L'ARTICOLO](#) [PLAY](#)

Una serata di cultura e memoria ha riportato alla luce il profondo legame tra Corbola e Giovanni Pico della Mirandola, una delle menti più brillanti del Rinascimento.

Con la presentazione del libro "Ultragenio Giovanni Pico della Mirandola" e il conformato della cittadinanza onoraria al suo autore, il giornalista e critico d'arte Sergio Poletti, il Comune ha voluto rendere omaggio a un intellettuale che ha saputo raccontare, con passione e rigore, la grandezza di un pensatore troppo spesso dimenticato.

Il legame tra Pico e Corbola era già stato riscoperto nel 2012, quando l'amministrazione precedente aveva inaugurato una lapide commemorativa nel Municipio e organizzato un convegno dedicato alla "Vita quarta" che l'umanista trascorse nel paese. Ogni filo della memoria è stato nuovamente intrecciato, grazie a questa nuova ricerca che riporta Pico nel cuore della comunità.

Il volume su Pico e Corbola è stato pubblicato nel 2012, quando l'amministrazione precedente aveva inaugurato una lapide commemorativa nel Municipio e organizzato un convegno dedicato alla "Vita quarta" che l'umanista trascorse nel paese. Ogni filo della memoria è stato nuovamente intrecciato, grazie a questa nuova ricerca che riporta Pico nel cuore della comunità.

Il volume su Pico e Corbola era già stato riscoperto nel 2012, quando l'amministrazione precedente aveva inaugurato una lapide commemorativa nel Municipio e organizzato un convegno dedicato alla "Vita quarta" che l'umanista trascorse nel paese. Ogni filo della memoria è stato nuovamente intrecciato, grazie a questa nuova ricerca che riporta Pico nel cuore della comunità.

Il volume su Pico e Corbola era già stato riscoperto nel 2012, quando l'amministrazione precedente aveva inaugurato una lapide commemorativa nel Municipio e organizzato un convegno dedicato alla "Vita quarta" che l'umanista trascorse nel paese. Ogni filo della memoria è stato nuovamente intrecciato, grazie a questa nuova ricerca che riporta Pico nel cuore della comunità.

Di Poletti, iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1972, nel 2026, si ricorderà anche la ricorrenza del 70.º del suo primo articolo, steso nel 1956, quando aveva 16 anni, apparso in una cronaca della Gazzetta di Mantova per una partita della Sanmartinese. Il collega è stato anche corrispondente, tra le altre testate, dell'agenzia Ansa, di Stadio, della Gazzetta dello Sport, del Resto del Carlino, della Gazzetta di Modena, ecc. ed ha contribuito alla realizzazione di documentari, storici e naturalistici, delle reti Rai, Mediaset, BBC e tv locali. Una ventina i libri pubblicati, tra i quali un lungo saggio su Dante.

IL LUPO A SAN MARTINO E' IN BUONA COMPAGNIA

Con le fototrappole si fanno riprese anche notturne, in bianco e nero, e possiamo capire chi bazzica nelle nostre Valli. Non siamo più solo il paese degli aironi, dei cavalieri d'Italia, delle nutrie e delle volpi, delle lepri e dei fagiani, delle ghiandaie e dei cuculi: recentemente si notano anche: lupi (molto timidi), caprioli, tassi, ibis egiziani, istrici. Il pericolo maggiore, per ora, è dato dalle tane negli argini, numerose. Il lupo sta lontano dagli



umani. E' un predatore, ma di solito si accontenta delle nutrie, che incontra a bizzeffe lungo i corsi d'acqua. Mangerebbe volentieri anche i caprioli, visti in valle, nelle zone demaniali e nei boschi della Focherini.

Sappiate che da noi raccoglie immagini bellissime la fotografa naturalistica Valentina Bergamini, associata all'AFNI, famosa a livello nazionale (vedere alcuni suoi lavori su Internet), parente della nostra Fornarina.

IL LUPO TORNA IN PIANURA: UNA NUOVA CONVIVENZA POSSIBILE

Il 22 ottobre presso il Teatro Politeama di San Martino Spino si è svolto un interessante incontro dal titolo "*C'era una volta il lupo in pianura... e ora?*" organizzato dal CEAS "La Raganella" in collaborazione con il Circolo Politeama di San Martino Spino e con il supporto del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Sustenia e della fotografa naturalista Valentina Bergamini.

Tantissimi i presenti (circa un centinaio), che hanno seguito con tanto interesse la serata organizzata.

Negli ultimi anni, il lupo ha fatto ritorno in molte aree della Pianura Padana attraverso i vari corridoi ecologici presenti sul territorio tra i quali anche i fiumi. Da questi stessi territori di Pianura era scomparso da decenni a causa della caccia e della frammentazione degli habitat. Grazie a politiche di tutela e alla maggiore disponibilità di prede selvatiche come caprioli e altri mammiferi, questo predatore sta riconquistando spazi anche in zone agricole e periurbane, suscitando curiosità, timori e dibattiti.

La presenza del Lupo in pianura pone nuove sfide per la convivenza con l'uomo. Se da un lato il suo ritorno è indice di un ecosistema più sano e diversificato, dall'altro può generare conflitti con le attività zootecniche e timori tra la popolazione. Tuttavia, esperienze in diverse regioni dimostrano che una convivenza è possibile, attraverso misure di prevenzione come recinzioni elettrificate, cani da guardiania e una corretta e costante informazione. Fondamentale è anche il ruolo della comunicazione: superare stereotipi e paure infondate, promuovendo una conoscenza scientifica e culturale del Lupo, può favorire un approccio più equilibrato e rispettoso. Il Lupo non è un nemico, ma un elemento chiave della biodiversità, e il suo ritorno ci invita a riflettere sul

nostro rapporto con la natura.

Il dott. Luigi Molinari ricercatore del Parco Nazionale, ha voluto raccontare tutte le caratteristiche di questo animale, le

sue abitudini e la sua spiccata intelligenza e particolare adattabilità, sottolineando che la sua presenza è limitata alla disponibilità di cibo. Successivamente il Dott. Andrea Morisi ha fatto il punto su come attraverso una completa informazione e corretti comportamenti e azioni di gestione del territorio, si può convivere con questi animali che a oggi hanno anche l'effetto positivo di predare animali invasivi come le Nutrie. Le regole sono le solite che dobbiamo attuare normalmente nel nostro privato, come una corretta gestione dei rifiuti, evitando abbandoni che potrebbero attrarre l'interesse e il loro avvicinamento, oltre a limitare con reti e protezioni varie, gli spazi dedicati agli animali da cortile e da allevamento.

Infine Valentina Bergamini ha concluso la serata attraverso alcuni bellissimi filmati tratti dalle sue ricerche in campo nel vasto territorio delle Valli mirandolesi, attraverso l'utilizzo di foto-trappole posizionate grazie all'autorizzazione e al supporto dei proprietari terrieri. Un particolare ringraziamento va infatti rivolto alla Coop O. Focherini che ha sempre sostenuto e autorizzato tale attività (i lupi sono stati soprannominati Piera e Johnny in onore proprio dei soci della Focherini), permettendo la scoperta di tante belle novità come volpi, tassi, istrici e tati caprioli.

Le emozionanti immagini ci permettono di continuare a promuovere una completa e corretta informazione, ma soprattutto ci fanno capire che tutti noi possiamo essere attivi sostenitori di queste presenze, con un occhio di riguardo alla loro salvaguardia.

Il CEAS La Raganella del Comune di Mirandola



UN ANNO AL BARCHESSONE VECCHIO: LA NATURA CHE UNISCE

Il Barchessone Vecchio chiude la sua stagione con un bilancio positivo: circa 2.000 visitatori e 510 bambini e ragazzi hanno varcato le sue porte, vivendo esperienze che parlano di natura, comunità e scoperta, grazie ai progetti didattici e alle iniziative del CEAS La Raganella.

Anche nel 2025 la collaborazione con il Circolo Politeama di San Martino Spino, che ha gestito le aperture della struttura con il coordinamento del CEAS, ha permesso la realizzazione di iniziative di grande successo come le sessioni di yoga al Barchessone, l'evento serale "Calici sotto le stelle" e la "Passeggiata della salute".

La stagione si è aperta con il successo del pomeriggio "Tutti fuori a giocare", durante il quale sono stati inaugurati nuovi arredi da esterno per i piccoli visitatori e "La domenica delle api al Barchessone" che ha avvicinato grandi e piccini al mondo degli impollinatori, custodi silenziosi della biodiversità. E proprio la biodiversità è stata protagonista degli incontri realizzati con la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro", che ha guidato i partecipanti alla scoperta delle meraviglie delle Valli e dell'importanza di proteggerle.

Oltre a tre concerti realizzati all'interno della struttura, sono state cinque le mostre realizzate su diverse tematiche: dal cambiamento climatico (una mostra del CEAS rivolta principalmente alle scuole primarie) alla conoscenza del territorio grazie alla fotografa Valentina Bergamini e all'Osservatorio Fotografico Bassa Modenese. Di particolare fascino



anche la mostra "Donne del Centro e Sudamerica" a cura di Giovanna Braglia, che ci ha permesso di riflettere sul ruolo della donna nella società. La stagione si è conclusa poi con una certezza: la 21° edizione della Mostra Micologica a cura del Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese.

Ogni seconda domenica del mese è stato possibile visitare in bicicletta il Barchessone Portovecchio che contiene una collezione di strumenti legati alla tradizione contadina ed equestre.

Anche quest'anno Modenatur (tour operator di Modena) si è interessata alle nostre aree realizzando iniziative e dedicando una giornata ai tour operator stranieri.

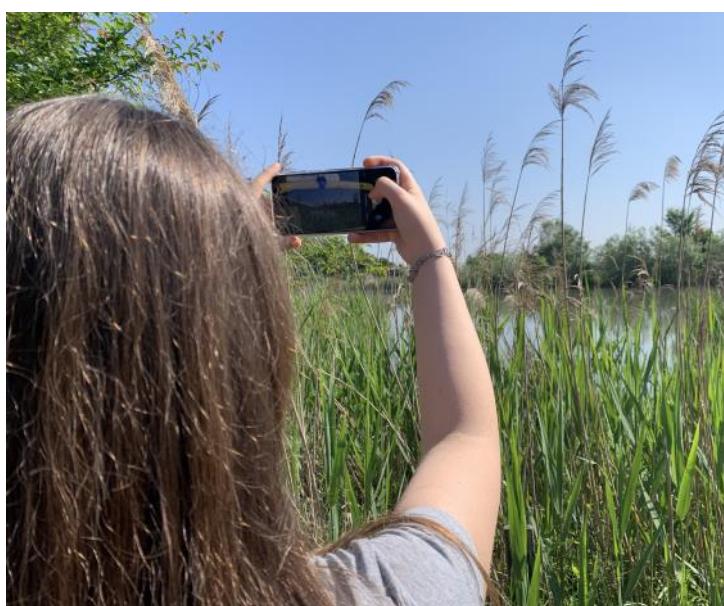
Per il secondo anno inoltre Casa Arginone ha ospitato il centro estivo nelle Valli Mirandolesi, dove bambini e bambine di San Martino Spino hanno vissuto giornate di gioco, musica e natura, in collaborazione con la Direzione Didattica di Mirandola, la Scuola di Musica Andreoli e il CEAS La Raganella.

Un grazie speciale alla Cooperativa Focherini, che con la sua disponibilità e cura ha reso possibile l'accesso e la manutenzione di queste aree preziose.

Ora il sipario si chiude, ma solo per qualche mese. Il CEAS La Raganella è già al lavoro per il programma del 2026, pronto a riaprire a fine marzo con nuove avventure, nuove emozioni e lo stesso obiettivo di sempre: farci sentire parte di questo straordinario territorio.

Federica Collari
CEAS La Raganella





SALVIAMO PORTOVECCHIO

Cari Sanmartinesi,

Ricorderete che il 15 ottobre era prevista la scadenza del nostro Bando. Bene, poco prima di quella data la scadenza è stata prorogata al 17 novembre. Nel frattempo, allora, il Comitato «Salviamo PortoVecchio» si è impegnato nel promuovere un Appello propositivo, per un futuro alternativo al fotovoltaico. Sono state raccolte più di una ventina di sottoscrizioni da personalità eminenti del mondo accademico universitario, della cultura e del territorio. Non posso qui citarli tutti, e quindi preferisco non citare nessun nome per non fare torto agli altri che dovrei escludere, ma nella serata pubblica dello scorso 12 novembre quei nomi li ho letti tutti, al Teatro Politeama, e moltissimi di voi li hanno sentiti. Da allora, già diversi altri se ne sono aggiunti.



Per quella serata dobbiamo ringraziare ancora il pubblico numeroso, Imo Vanni Sartini che l'ha moderata e condotta, e naturalmente i prestigiosi ospiti: l'Architetto Antonio Battilani, autore di una tesi di laurea dedicata a PortoVecchio, il Professor Alberto Rinaldi e l'Architetto Davide Calanca.

Poi, il 17 novembre è scaduto il Bando: nonostante la mobilitazione, alla fine il sito di PortoVecchio non è stato escluso dal bando.

Ora non resta che sperare che nessuno abbia presentato alcuna offerta per ottenere in concessione il sito.

Sennò? Ci batteremo perché l'impianto fotovoltaico non venga realizzato o venga realizzato col minor danno possibile per edifici, alberature e paesaggio.

Ad oggi, lunedì 24 novembre, ad una settimana dalla scadenza del Bando, ancora non si sa niente. Per questo il Comitato ha richiesto formalmente all'Amministrazione Comunale di prendere informazioni presso Difesa Servizi, la società che ha pubblicato il bando lo scorso 4 giugno.

Staremo a vedere.

Pier

Attenderemo a breve il responso del bando Ministeriale e da lì vedremo...

Intanto, bellissima la serata di ieri sul tema, che lascia ancora spiragli importanti a persone di buona volontà.

Quest'ultime, a San Martino Spino e oltre, quando chiamate a raccolta, non sono mai mancate!

Crediamo pertanto fermamente di continuare a contarcici.

Un GRAZIE ai volontari della "Triade delle Associazioni Sanmartinesi" per l'organizzazione della raccolta firme, nonché di questo incontro in Teatro.

Un GRAZIE DOPPIO alla GRANDE FAMIGLIA QUADRAROLI, che ha offerto la stampa di tutto il volantinaggio paesano, puntualmente diffuso dall'immancabile Andrea Cerchi (alias Paciaghina) e Giuliana Bernardi.

Non ultimo il GRAZIE ad Andrea BISI, per aver offerto ai relatori (seppur a distanza), le tre copie del Volume: _"San Martino dei Cavalli"_, consegnate direttamente dal Consigliere Comunale Luca TOSELLI, attivo e onnipresente, anche su questa causa.

GRAZIE ancora a TUTTI i Sanmartinesi e alla prossima!

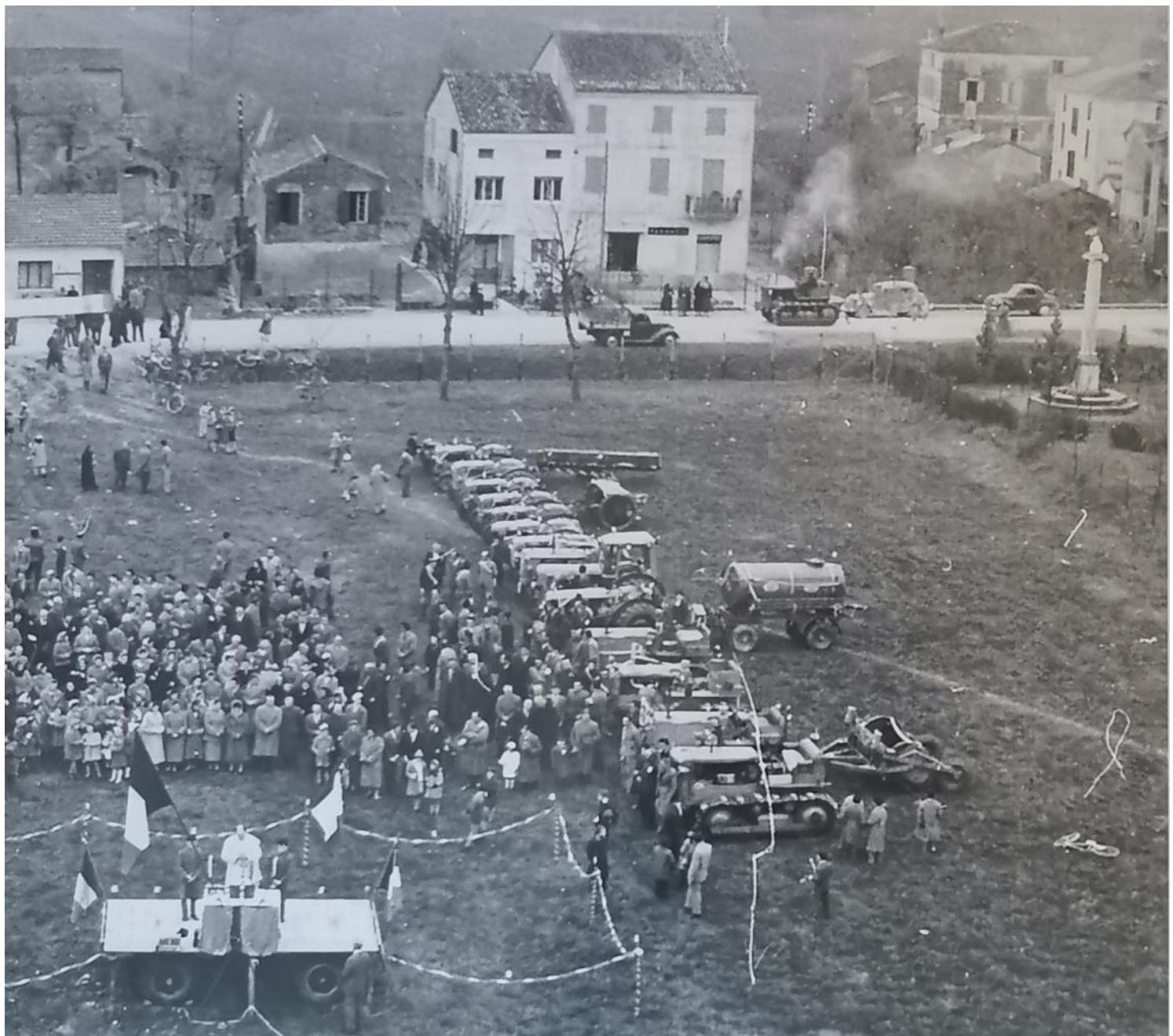
imovanni

COME ERAVAMO: 1958

Foto di Andrea Cerchi, Cicci, dalla 7.a Giornata del Ringraziamento. Notate quanta folla alla messa celebrata da Don Oscar Martinelli. Presenti, per la benedizione, tanti operatori addetti alle macchine



agricole, che appartenevano in gran parte alla Cooperativa Focherini e agli agricoltori locali. La celebrazione nella piazza, ancora come era stata donata al paese dall'Esercito. Qui si svolgevano anche le sagre, stazionavano luna park, venditori e circhi.



PALIO DEL PETTINE 2025

Dal 2 al 5 ottobre si è tenuta l'11.a edizione del Palio del Pettine presso il Palamaccherone di Mirandola.

Un evento che affonda le radici nella tradizione gastronomica del territorio e che rappresenta un'occasione speciale per ritrovarsi, condividere e celebrare l'identità delle frazioni mirandolesi attraverso un piatto simbolo della cucina locale: il maccherone al pettine.

LA NOSTRA RICETTA DEI MACCHERONI

San Martino Spino ha partecipato al Trofeo del Maccherone al pettine, inventando una nuova ricetta, che affonda le radici anche nella tradizione. Sapendo quanto sia stata apprezzata la proponiamo ai nostri lettori.

Il giudizio della giuria tecnica al nostro piatto 'di coniglio a colori' è stato: il piatto è elegante originale nella presentazione.

La nota aromatica dei piselli (anche in forma di crema alla base del piatto) conferisce una buona armonia allo stesso non prevaricando il sapore caratterizzante della carne di coniglio.

Piatto elegante ed equilibrato anche dal punto di vista nutrizionale.

San Martino Spino



MACCHERONI AL PETTINE A COLORI

I maccheroni al pettine sono realizzati con ragù di coniglio, maiale, piselli e carote. Un sugo fresco e delicato, che unisce la morbidezza delle due carni alla dolcezza delle verdure dell'orto. Un piatto che porta a tavola i colori e i profumi della campagna.



IL PIATTO DI GAVELLO

Di seguito vi riportiamo il giudizio della giuria tecnica relativo al piatto di Gavello: papaveri e papere il risveglio dell'appetito.

Il piatto preparato trova il giusto equilibrio tra la carne di anatra e i tagli del maiale utilizzati nella

preparazione del ragù dando un sapore caratterizzante rispetto a diversi ragù presentati

RINGRAZIAMENTI

Veramente io non so come ringraziarvi...

Grazie alle meravigliose cuoche per il meraviglioso premio che ancora una volta porta in alto la nostra frazione, grazie a tutte le sfogline che immancabilmente ogni anno da marzo a settembre impastano, arrotolano, pettinano, congelano e pesano i maccheroni che poi usiamo nelle varie manifestazioni, grazie a tutti coloro che impiegano il loro tempo libero per creare addobbi, trasportare freezer, pentole e attrezature, facendo km su km senza mai lamentarsi, grazie a chi viene con noi in trasferta a lavorare, e vi assicuro che è una sfacchinata notevole, grazie a chi ci sostiene sempre e comunque, a chi viene al palio a mangiare...

Questo premio è dedicato a tutti voi, a questo meraviglioso paese che è una grande, caotica e meravigliosa famiglia...

Siamo una squadra meravigliosa...

Grazie, 1000 volte grazie!!

Milena





A trionfare è stata la frazione di Gavello che si è aggiudicata il primo premio con il piatto contrassegnato dal colore nero. La giuria popolare composta dagli avventori che hanno degustato e votato nel corso della manifestazione ha invece premiato Mortizzuolo, piatto arancio con ragù ‘c’era

una volta il maiale’, mentre il prestigioso ‘Mestolo d’Argento’ è stato assegnato a San Martino Spino, piatto verde. Complimenti alle frazioni, ai volontari, agli organizzatori e al pubblico così numeroso. Arrivederci al prossimo anno!



UN CAMPO SCUOLE DI PROTEZIONE CIVILE CHE HA ACCESO IL CUORE DEL PAESE

A metà ottobre il paese ha ospitato il Campo Scuole di Protezione Civile denominato "LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO NOI", che da oltre quindici anni si organizza di anno in anno nei vari comuni dell'area nord della provincia di Modena. E non è stato solo un evento: è stato un risveglio.

Nonostante la diffusione dell'evento sui social, in diversi forse non avevano ben chiaro cosa si sarebbe poi realizzato: "Un campo per ragazzi? Con tende e divise? Ma poi, un sabato mattina, si sono iniziati a sentire le loro voci: voci giovani, entusiaste, che si mescolavano a quelle dei volontari e volontarie, esperti e loro mentori. Erano loro: gli studenti e le studentesse del "campo", arrivati dall'area nord e non solo, con zaini stracolmi e occhi pieni di curiosità. Davvero una grande partecipazione di giovani, grazie all'attività propedeutica svolta in classe in più incontri sul sistema di "protezione civile", curata ed organizzata dal Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi

che fin dalla sua prima edizione ha coordinato e supportato il progetto.

Il campo è stato allestito dietro il plesso scolastico ed è stata impiegata anche la struttura del PALAEVENTI: tende verdi, blu e bianche allestite con brandine per il pernottato. Durante le giornate diverse attività: formazione sul massaggio cardiaco, scenari idrologici, simulazioni di evacuazione ed intervento su incidente stradale, apprendimento di tante nozioni sulla guida sicura, oltre ad avere avuto la possibilità di vedere anche le unità cinofile in azione in diversi contesti. Ma la cosa più bella? Vedere come gli studenti erano coinvolti, ponevano domande e si mostravano molto rispettosi. Perché in quelle domande c'era rispetto, voglia di imparare, e un senso di comunità che non è sempre così scontato.

Alla fine delle due giorni, dopo il pranzo della domenica, un bel momento alla presenza delle Autorità locali dei vari Comuni dell'Area Nord di ringraziamenti e un messaggio importante: la protezione civile non è solo emergenza, è relazione. Speriamo davvero che l'obiettivo dell'attività sia stato trasmesso a queste giovani generazioni: non



hanno solo imparato a fare un massaggio cardiaco e montare una tenda, ma hanno anche appreso che fondamentale è il valore di sapersi prendere cura degli altri.

Perché il “campo scuole di protezione civile” non insegna solo ai giovani, ma anche agli adulti che il futuro si costruisce insieme, anche tra le tende, e con il cuore aperto.

Il campo scuole è un grande lavoro di squadra, frutto del costante impegno dei vari Enti dell'Area nord aderenti al Sistema nazionale della Protezione Civile. Anche quest'anno hanno partecipato: i Gruppi Comunali Volontari di Protezione Civile di Finale Emilia, Cavezzo, Medolla, San Prospero, San Possidonio, Concordia, la Pubblica Assistenza Croce Blu di Mirandola, le Guardie Ecologiche di Legambiente Area Nord, la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Finale Emilia e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena con il Distaccamento Volontari di Mirandola. Fondamentale inoltre è il supporto dei diversi sponsor e un grazie speciale doi cuore alla Polisportiva ASD Sanmartinese (ora Athletic Valli) che assieme al Circolo Politeama ed al Comitato

Sagra del Cocomero hanno messo a disposizione il Palaeventi e le strutture adiacenti.

Pubblica assistenza Croce Blu di Mirandola ODV

Via Posta Vecchia 55

41037 Mirandola MO

Codice Fiscale

91002330362



LA MEMORIA CHE TORNA A PARLARE

L'8 ottobre a San Martino Spino è iniziato il ciclo di otto conferenze dal titolo "Donne invisibili tra guerra, Resistenza e ricostruzione", promosso dall'Associazione "Donne in Centro" di Mirandola, in collaborazione con Avis Mirandola, Istituto Storico di Modena e Via Roma 31 storia e comunicazione, con il fondamentale contributo del Comune di Mirandola e la collaborazione dei comitati frazionali. Gli incontri, organizzati nell'ambito dell'80° della Liberazione, sono condotti dallo storico e giornalista Fabio Montella, che da anni ha avviato ricerche su questi temi e che sta presentando risultati inediti, riferiti ad ogni territorio.

Fabio Montella, che ha intrecciato vicende locali e nazionali, restituendo un quadro vivo della partecipazione femminile alla Resistenza nella Bassa Modenese.

Lo storico ha ricordato le sei donne partigiane cadute nel nostro territorio, oltre ad altre figure dimenticate, come Lea Cazzuola, quindicenne uccisa a San Giacomo Roncole, e Pace Venati, morta insieme al figlio di due anni durante un bombardamento. "Le donne, ha sottolineato Montella, non hanno dato solo un contributo: sono state le vere volontarie della Resistenza, perché nessuno le obbligò a partecipare. Molte lo fecero non per ideologia, ma per stanchezza della guerra, per umanità, per amore".

Ampio spazio è stato dedicato anche al ruolo del clero locale, da don Zeno Saltini a monsignor Vigilio Federico Dall'Azuanna, vescovo di Carpi, che seppero proteggere partigiani e civili e mantenere rapporti con tutte le parti in conflitto. Accanto a loro, però, Montella ha ricordato le suore dell'ospedale di Concordia, di cui "non conosciamo nemmeno i nomi, e che pure curarono prigionieri russi e perseguitati", segno di quanto la memoria femminile resti ancora oggi parziale e da ricostruire.

Un altro capitolo importante è stato quello dedicato alla famiglia Talvi, ebrei fuggiti da Belgrado e internati a Mirandola nel 1942. Grazie a una rete di solidarietà composta anche da donne del territorio, tutti i 21 internati riuscirono a salvarsi: "Un caso raro, ha spiegato Montella, che dimostra il valore della resistenza civile, quella non armata".

Ma le donne furono protagoniste anche della resistenza armata: trasportarono armi, messaggi, viveri e medicinali, mettendo a rischio la propria vita.

Spesso agivano come madri, sorelle, mogli, o giovanissime staffette.

"Se un esercito regolare ha un combattente e sette addetti alla logistica, ha ricordato Montella, la resistenza ne aveva uno e quindici: senza le donne, non avrebbe potuto sopravvivere".

Attraverso storie di coraggio e paura, lo storico ha citato figure come Elminietta Bagliari, arrestata per aver aiutato i partigiani, o Rosa Malavasi, che con prontezza e calma seppe salvarsi durante un controllo tedesco. Donne comuni, spesso giovanissime, come Margherita Bettoni, che a soli undici anni faceva da staffetta sotto un nome di battaglia.

Fabio Montella ha poi affrontato un tema raramente toccato: le violenze subite dalle donne resistenti, ricordando testimonianze come quella di Adriana Germini e di Umbertina Smerieri, vittime di torture e abusi. "Anche queste sono ferite della memoria, ha sottolineato, e parlarne è un atto di giustizia storica". Infine, un passaggio sulla ricostruzione e sul difficile riconoscimento del ruolo femminile nel dopoguerra. Le donne votarono per la prima volta nel 1946, e solo poche intrapresero un percorso politico, come Gina Borellini, partigiana di San Possidonio, ferita in combattimento e poi prima donna modenese eletta in Parlamento. Eppure, su 220 consiglieri comunali eletti nel 1946, solo 12 furono donne: "Hanno liberato il Paese, ha ricordato Montella, ma la storia ha tardato a riconoscere la loro voce".

Dal sito <https://in-format.it/donne-invisibili-della-bassa-modenese-la-memoria-che-torna-a-parlare/>



MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE ORE 20.45

Via Valli 542 Circolo Politeama

San Martino Spino (Mo)

in collaborazione con il comitato frazionale

conferenza a cura di
FABIO MONTELLA
storico

Donne
invisibili
della Bassa
Modenese
tra
Guerra
Resistenza
Ricostruzione



in collaborazione con
Istituto Storico

HALLOWEEN TRA LE STRADE DI SAN MARTINO

Il 31 ottobre si è svolto il consueto giro "dolcetto e scherzetto" per le vie di san Martino in previsione della serata di Halloween!

I bambini si sono travestiti, divertiti e le abitazioni e le attività commerciali ci hanno accolto con



grande calore! Il prossimo anno cercheremo di fare un giro ancora più lungo e di passare per la maggior parte delle case del paese. Ringraziamo tutti per la collaborazione Trick or treat! Al prossimo anno!

Laura Bernaroli e comitato genitori



AGNESE VA A MORIRE

Il 9 novembre, un pomeriggio intenso, carico di emozione e memoria.

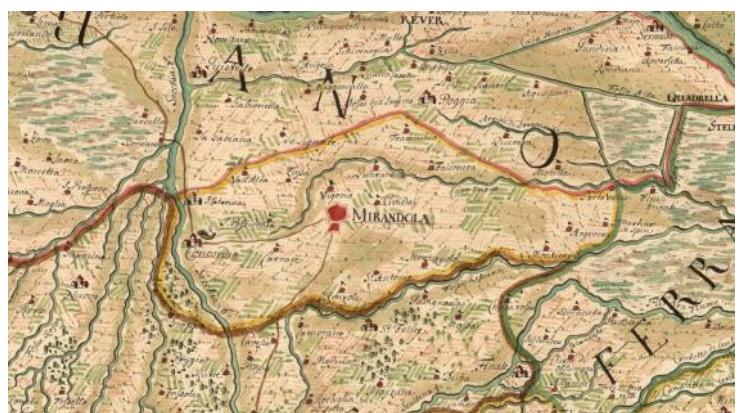
La bravura di Roberto Ganzerli, con i suoi testi e riflessioni, e la sensibilità musicale di Francesco Guicciardi alla fisarmonica, hanno regalato momenti di profonda commozione. Un testo di sconvolgente

attualità, capace di parlare al presente con parole nate nel passato. Tra i passaggi più forti, quello sull'indifferenza: quella silenziosa, che non urla ma lascia accadere; quella che, più di ogni altra cosa, consente al male di radicarsi. Un monito potente, che ci invita a non voltare lo sguardo, a scegliere di vedere, di ascoltare, di restare umani. Un ringraziamento speciale al pubblico per la calorosa accoglienza e agli sponsor che hanno reso possibile questo incontro così autentico e toccante. Quando il teatro incontra la storia, nasce qualcosa che resta nel cuore e ci costringe - dolcemente ma con forza - a interrogarci su chi siamo.

Sylviane

IN UNA PIANTA DEL 1732: TRE LOCALITA' SANMARTINESI

Il mercato antiquario ci ha fatto scoprire questa bella e rarissima pianta a colori del Ducato di Mirandola, stesa da mano straniera; in effetti non più ducato dal 1709. Tra le varie località ben tre riguardano il nostro paese, per far notare quanto fosse importante nel XVIII secolo: troviamo Porto Vecchio, San Martino Spin (San Martino Spino), Argenone (Arginone). Nel vicino Alto Ferrarese i Fenili bruciati (ora casa Verri). Troviamo anche le diciture Mirandola, Tramuchio (Tramuschio), Falconiera, Cividal (Cividale), Quarantola, Vigona (Santa Giustina Vigona), Ronzole (San Giacomo Roncole), Mortazuolo (Mortizzuolo). Il cartografo è J.C. Hemeling.



IL NOSTRO PATRONO FESTEGGIATO IL 16 NOVEMBRE

Invece dell'11 il 16, ma le minime erano sopra le medie stagionali. La Sezione di Mirandola dell'Associazione Nazionale del Fante, con la presenza del vice segretario nazionale **Ugo Ragnoli**, del Consigliere Nazionale **Roberto Menga**, insieme alle Associazioni dei Paracadutisti, Bersaglieri, Alpini, Autieri, Marinai, Cavalleria e Granatieri, ha reso omaggio ai Caduti per la Patria, con un ricordo speciale dedicato ai militari della Campagna d'Africa nella **Battaglia di El Alamein** e ai paracadutisti caduti nell'**Operazione Herring**, sepolti nel cimitero di San Martino Spino.

Il tutto nel giorno in cui si celebra San Martino, Patrono della Fanteria dell'Esercito Italiano.

La festa di San Martino si celebra l'11 novembre in onore di Martino di Tours, un legionario romano che divenne vescovo e che visse tra il 316 e il 397 d.C. E' noto per il suo gesto di donare metà del suo mantello a un povero, un atto che simboleggia la carità e l'altruismo. Questo evento è legato alla leggenda che narra come, dopo il gesto, il sole splendette, dando origine all'espressione 'estate di San Martino', che indica un periodo di bel tempo che può verificarsi in autunno,

Il Patrono è stato ricordato con una Messa celebrata da monsignor Cavina, seguita dalla benedizione dei mezzi di lavoro e da un pranzo comunitario al quale si sono uniti molti rappresentati dei corpi militari presenti nella provincia, compresi i cadetti dell'Accademia di Modena, per onorare i Caduti.

Mai tante divise nell'apprezzatissimo incontro a tavola, al Palaeventi. Tra quanti hanno fatto l'onore di casa anche i nostri Don Arnaud e la sindaca Letizia Budri. Una vera Giornata del Ringraziamento, che si ripete ogni anno con grande partecipazione.







NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

ORARIO S. MESSE NEL PERIODO NATALIZIO:

24/12 Mercoledì VIGILIA DI NATALE S. MESSA NELLA VIGILIA DI NATALE

Gavello = Ore 21:00 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 22:00 circa Recita di Natale in teatro con i bambini del catechismo.

Ore 23:00 S. Messa della notte di Natale in chiesa.

25/12 Giovedì NATALE DEL SIGNORE

Gavello= Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S.= Ore 11:00 S. Messa a in chiesa.

26/12 Venenerdì S. STEFANO PROTOM.

Gavello= Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria"

S. Martino S.= Ore 11:00 00 S. Messa in chiesa.

27/12 Sabato

S. Martino S. = Ore 18:00 S. Messa prefestiva preceduta da Adorazione e S. Rosario.

28/12 Domenica SS. INNOCENTI MARTIRI

Gavello = Ore 9:30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso in "Cappella Santa Marta".

S. Martino Spino = Ore 11:00 S. Messa in chiesa.

29/12 Lunedì

S. Martino Spino = Ore 18:00 S. Messa preceduta da Adorazione, Rosario e vespri

31/12 Mercoledì

S. Martino S. = Ore 17:30 Adorazione Eucaristica e Rosario a S. Martino S.

Ore 18:00 S. Messa con preghiere di ringraziamento e TE DEUM.

01/01/2026 Giovedì

Gavello= Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S.= Ore 11:00 S. Messa a in chiesa.

06/06/2026 Martedì

Gavello= Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S.= Ore 11:00 S. Messa a in chiesa.

Dall'8 dicembre, e per tutto il periodo di Natale sarà presente in canonica un piccolo mercatino di Natale. Vi invitiamo a visitarlo!

Ringraziamo le persone che stanno donando oggetti vari per poter continuare le lotterie, mercatini e tombole il cui ricavato verrà utilizzato per le spese della nostra chiesa, in quanto c'è ancora tanto da fare.



COME ERAVAMO—2.A PARTE

La nostra Sagra del Cocomero è nata nel 1967 e tutte le attrazioni una volta avvenivano nella piazza naturale, sperando nel bel tempo: altrimenti i mezzi dei giostrai (l'autoscontro c'era sempre e in parte finanziava le nostre attività in perdita) si piantavano nella melma. Nessuno stand gastronomico, ma capanno rustico per distribuire il cocomero gratis, mostre di prodotti agricoli. Allora i bimbi si divertivano di più. Belle rassegne (quella di pittura era nata nel 1966) e tiri al bersaglio con l'accoglienza di invitanti signorine.

I trattenimenti erano concentrati in pochi spazi attigui. La tombola sulla pensilina del Politeama, la musica con le orchestre su carri agricoli nei pressi del cancello del centro militare, fiumane di gente e qualche tir di passaggio che faceva spostare frequentemente la folla. Forze dell'ordine tutte presenti. I fuochi venivano lanciati dietro casa De Pietri; qualche straccio incandescente sfiorava gli astanti. Decibel più controllati. Dopo la mezzanotte l'autoscontro di Restani toglieva la musica e gli adulti continuavano a divertirsi. Membri del Comitato sagra raccoglievano offerte dai titolari dello stesso Luna park. Lo sport vedeva impegnata la Sanmartinese. Ora le cose non vanno più così, ma a San Martino si fa sempre una bella Sagra-Fiera. Sagra per la parrocchia, fiera per le manifestazioni in genere. Piazza Airone e via Zanzur sono il cuore delle manifestazioni moderne. Si aggiungono via Menafoglio e il Barchessone Vecchio.



INVITO ALLA RESPONSABILITÀ VERSO LA NOSTRA COMUNITÀ

Una celebre frase, parrebbe attribuibile ad Einstein, dice: "Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana". Qui a San Martino, purtroppo, non siamo da meno; in un luogo, peraltro, dove garbo e decoro dovrebbero essergli un minimo riservati. Non è affatto raro, infatti, trovare spazzatura di vario genere nel muretto a fianco dell'Oratorio (l'ex casa del campanaro). E ben se ne dica nel caso non ci fosse possibilità di collocare questa spazzatura. Ma a ben due metri da quel muretto, forse anche meno, c'è un bidoncino per la spazzatura. Indifferenziata, tra l'altro, così da non dover nemmeno star lì a capire dove metterli. Non è sufficiente? Proviamo a metterne un altro o a costruirne uno più capiente. Oppure che si divida la spazzatura con anche gli altri bidoncini. Trovare soluzioni insieme è sempre possibile o, comunque, è un primo passo verso una soluzione diplomatica. Fortuna ci sono gli Ecobusters che ogni tanto vengono anche qui... (prendiamo spunto da loro?)

Ma andiamo avanti... un gentilissimo grazie a chi ha deciso che la rete di confine non debba più rimanere lì, piegandola e staccandola dai



pali di sostegno. La zona è sempre quella... (tralasciando il primo palo d'angolo che è stato danneggiato da un incidente di potatura dei pioppi, ancora in fase di risoluzione). E un gentilissimo grazie a chi continua a staccarci, o manometterci gli "economicissimi" ugelli dell'impianto anti-zanzare. Utilizzassero la stessa determinazione in altri contesti, sarebbero direttori d'azienda. Riparare a questi danni richiede tempo, materiali, pazienza e denaro.

Ma questo è niente... arriviamo alla *quaestio facti*. Cosa pensereste se, mentre tagliate tranquillamente l'erba, trovate



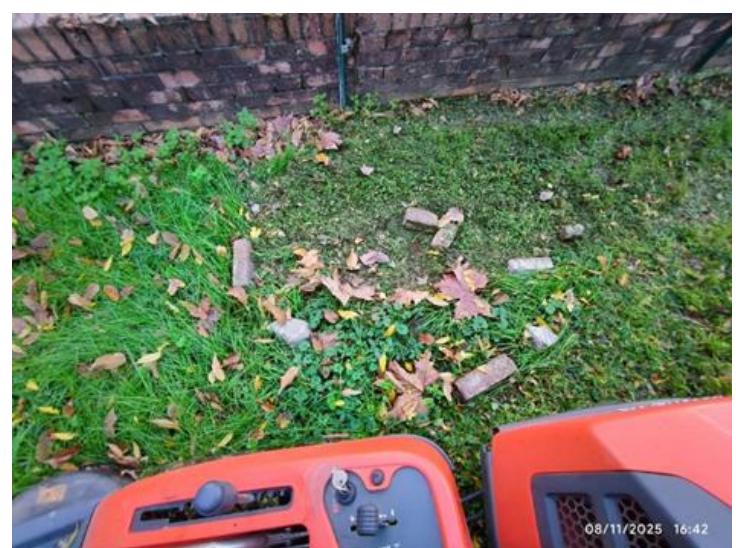
bottiglie di vetro, sassi e mattoncini della Piazza deliberatamente buttati in mezzo all'erba? Intrigante, vero?

Ora, al di là dell'ingente danno che colpisce le lame dei tagliaerba, ma se un pezzo di vetro o una scheggia di cemento finiscono contro qualcuno o a chi sta tagliando? E non lo dico per prospettare un'eventualità, ma perché si è già andati molto vicino ad incidenti di questo genere.

Chi dedica il proprio tempo e le proprie fatiche per tenere in ordine e pulita tutta quell'area, dai volontari della Parrocchia in primis a quelli della San martinese (sempre ben disponibili a darci una mano), non è normale che ogni volta rischia dei danni, sia alle attrezature che a noi stessi, perché qualcuno ha trovato



incredibilmente geniale mettere delle pietre o delle bottiglie in mezzo all'erba. Il parco della Parrocchia non è piccolo, servono ore per completare il lavoro e di grazia che qualcuno lo fa gratuitamente, figuriamoci se ora ci dobbiamo anche mettere lì a tastare il terreno per controllare che non ci sia nulla.



Quindi, carissimi, cerchiamo di venirci incontro. Non vogliamo cercare colpevoli né puntare il dito contro nessuno: non è questo l'obiettivo, ma a tutto c'è un limite, soprattutto se si tratta di volontariato. Fossimo pagati, faremmo anche due giri in mezzo all'erba col metaldetector e lucideremmo le lame,

ma nessuno ha voglia di perdere tempo per delle bravate di pessimo gusto.

Il parco della Parrocchia è uno spazio bello e grande, e si cerca di valorizzarlo al meglio: mantenerlo in ordine è possibile solo se ciascuno fa la propria parte. Chi ci dedica tempo lo fa volentieri, ma è giusto che questo impegno sia rispettato e valorizzato. Con un po' di collaborazione possiamo davvero fare la differenza, rendendo l'ambiente più sicuro, sano e accogliente per tutta la comunità.

Uno dei manutentori,

Luca Toselli

AUGURI AGLI SPOSI!

Il 4 ottobre scorso, nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi, hanno pronunciato il loro "sì" Luigi Guarino e Marta Ravarelli, una coppia ben conosciuta nella comunità parrocchiale di San Martino Spino, insieme alle piccole Emilia e Agata. Lui, catechista e operaio; lei, insegnante di matematica: entrambi impegnati da qualche anno nella vita della parrocchia e legati da un forte spirito di servizio e di fede.

Pur essendo oggi "compaesani" dei Tre Gobbi, le loro radici affondano lontano: Luigi proviene dalla Campania, mentre Marta è originaria dell'Umbria. Ed è proprio in Umbria, nel paesino di Pistrino (PG), che la coppia ha scelto di celebrare il matrimonio, circondata dall'affetto delle rispettive famiglie e parenti, nonché degli amici più cari. Ad accompagnarli il gruppo di ragazzi con cui "Gigi" ha condiviso l'esperienza del Giubileo dei Giovani, insieme anche a don Arnaud, che ha concelebrato il rito.



PRENDETE NOTA!

Note di Natale

CORO MODERNO "MOUSIKÈ" IN CONCERTO

Fondazione Scuola di Musica
Carlo e Guglielmo Andreoli

22 DICEMBRE 2025 - ORE 21.00
TEATRO POLITEAMA
SAN MARTINO SPINO (MO)

Ingresso € 10
Tessera Arci € 10
Ingresso riservato ai soci Arci

Pre vendita biglietti: 29 Novembre e 20 Dicembre
dalle 10.00 alle 12.00 presso il Teatro Politeama
Per info 329.0774710

Il circolo Politeama presenta

GRAN GALÁ DI CAPODANNO
31/12/2025 ore 20.30

Cena e dj set

Con Dj Amedeo

Ingresso adulti 55,00 euro
Bambini 10,00
Tessera Arci 10,00
Caparra 15,00 euro

Per prenotazioni Carla
+39 339 577 5882

LUTTI



Il 12 agosto scorso ci ha lasciato all'età di 91 anni Rachele Gambuzzi, moglie di Gino Borghi, viveva alla Baia prima di trasferirsi ad Alessandria. La ricordano la sorella Marese, il nipote Paolo, e i figli Maurizio e Manilla Borghi.

* Barbara Ballerini in Vanda di anni 60 è venuta a mancare a Montalbano (FE) il 20 settembre scorso.



* Rinaldo Mantovani è venuto a mancare il 12 ottobre all'età di 91 anni.

* Edo Bagnolati 'Edi', 67 anni, ci ha lasciato il 14 ottobre. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia in occasione dell'ultimo saluto del loro caro Eddy. Si ringraziano tutti gli amici che, con generosità, hanno contribuito a devolvere un'offerta a favore della Croce Blu di San Martino Spino. Non dimenticheremo le numerose manifestazioni di affetto ricevute da parte di tutti i presenti. Grazie di cuore.

Imelde, Enrico, Roberto e Illaria



* A novembre ci ha lasciato Lucia Reggiani, vedova Tonino Pecorari, all'età di 94 anni.

BUON ANNIVERSARIO!



Il 1.0 novembre Norma Cerchi e Ivano Zaccarelli hanno festeggiato 73 anni di matrimonio. Congratulazioni!

ATHLETIC VALLI: LO SQUADRONE CHE FA TREMARE LA 2.A CATEGORIA



Dopo 10 giornate l'Athletic Valli, la formazione di calcio che unisce Sanmartinese e Quarantolese è imbattuta e domina nel girone H di seconda categoria, dove militano formazioni di 4 province: Modena, Ferrara, Mantova e Bologna. Dopo lo 0 a 0 in trasferta con il Ray Granarolo, si è scatenata battendo di misura la Persicetana 3 a 2 (reti di Rossi, Marangoni e Kumih), la Libertas Argile Vigor Pieve per 2 a 0, fuori casa (goal di Piva e Rossi), e i Lovers 1977 per 5 a 1 (tripletta di Rossi, Narthey, Mansour).

JUNIORES 2025-26

Nuova avventura calcistica per i nostri ragazzi di San Martino Spino dopo i quattro anni passati agli ordini della Virtus Possidiese.

Il nostro 2008 Marcello Ottani è passato in estate agli ordini della Mirandolese nella squadra Under 18





che ha iniziato a settembre il campionato regionale per categoria unico torneo per i ragazzi della sua annata; inizio non facile in un percorso impegnativo con le prime otto partite che hanno

registrato 2 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte (ad oggi ottavo posto).

Gli altri 4 ragazzi del paese i 2007 Simone Coni, Vincenzo Ferrante, Ayoub Ballajili e il 2008 Davide Poletti hanno iniziato il campionato provinciale Under 19 agli ordini dello Junior Finale con un percorso finora molto importante che li vede dopo 8 gare in testa alla classifica frutto di 7 vittorie e una sola sconfitta con ottime prospettive di lottare per guadagnarsi direttamente o tramite i play-off per il prossimo anno il campionato regionale.

I ragazzi allo Junior Finale sono sempre accompagnati agli allenamenti ancora dalle nostre mitiche autiste Luciana e Orietta (con Marziano) con i pulmini della Sanmartinese a cui va sempre il nostro ringraziamento.

Ora tutti insieme sosteniamo i nostri ragazzi che si avviano a terminare il girone di andata dei loro campionati che li vedono sempre attivi protagonisti in due importanti società della bassa.

F.P.

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo

l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.

INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

In una importante recente Ordinanza, la Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto all'indennità di accompagnamento **agli eredi** di un anziano che presentava difficoltà oggettive di deambulazione (Ordinanza n. 28212 del 2025).

Nel caso in questione la persona che faticava a camminare aveva presentato all'INPS la domanda di aggravamento della propria condizione al fine di richiedere l'indennità di accompagnamento.

L'INPS, molto di frequente, rifiuta le domande di aggravamento, domande che però, altrettanto spesso il Tribunale accoglie!

Nel caso specifico che oggi qui ci occupa, il soggetto che si era visto rifiutare dall'INPS l'accompagnamento, adira il Tribunale che però, a sua volta rigettava la richiesta, allineandosi al parere espresso dall'INPS.

Tuttavia, gli eredi del soggetto che nel frattempo era deceduto, non hanno mollato la presa e hanno deciso di arrivare sino alla Cassazione la quale ha emesso una ordinanza storica, che può essere utile per ciascuno di noi.

La Cassazione, nella succitata ordinanza, ha infatti statuito che *"la necessità di aiuto nel deambulare è sovrapponibile alla supervisione continua. In entrambi i casi deve concludersi che il soggetto non fosse in grado di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, perché la supervisione implica necessariamente che l'attività in questione non possa essere compiuta in autonomia; e risulta altresì che tale necessità non fesse episodica ma continua"*.

Il principio di diritto stabilito dalla Cassazione ha ampliato significativamente la tutela delle persone con ridotta capacità deambulatoria.

La patologia non deve necessariamente impedire l'atto motorio in sé, ma deve renderlo intrinsecamente pericoloso per l'incolumità della persona (ad esempio, per l'elevato rischio di cadute). L'aiuto, in questo scenario, è finalizzato a prevenire il danno, non solo a sostenere.

Avv. Elena Gavioli
Via Giovanni Pico, 1 – Mirandola
Cell. 349/6122289
E-mail avv.elenagavioli@gmail.com



Lo Spino augura ai suoi lettori Buone Feste e tanta serenità e salute.
Il 2026 corrisponde agli 800 anni dalla morte di San Francesco, Patrono d'Italia, che ci tornerà a donare un'altra festa grande 4 ottobre, richiamandoci a rispettare la Natura, ad aiutare i poveri e a diventare operatori di Pace.

PACE IN TUTTO IL MONDO